Anno VIII. Udine — Sabbato 11 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 243.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL DISCORSO CRISPI

Il discorso di Crispi, è stata una dimostrazione, fatta a modo suo, s' intende, della necessità non solo, ma dell' indispensabilità della triplice alleanza, nel mentre è poi stato tutt'una carica a fondo contro gli irredentisti e i radicali.

Il discorso Crispi, conferma pienamente, quel che già disse Robilant, quand'era Ministro degli esteri, in pien Parlamento: la triplice garantisce il possesso di ciò che abbiamo, e chiude inesorabilmente l'era di sognate rivendicazioni nazionali.

Non sappiamo quanto il discorso Crispi, in quella parte che si *riferisce appunto* alla nazionalità, possa esser tornato grato agli italiani soggetti all'Austria; certo più fiero colpo alle loro aspirazioni, alle loro speranze, non fu recato mai

Il Crispi, vede nel irredentismo una causa di guerra, e da questa uno sfacelo della patria. L'Italia, per bocca sua non può essere isolata, perchè non è abbastanza *forte* da difendersi se attaccata. Dopo i *tanti* e *tanti milioni* spesi negli armamenti, davvero che tale confessione dell'on. Crispi, non può certo allietarci!

Del resto, salta alla *mente* di qualunque, aver l'on. Crispi, a proposito de l'irredentismo, gonfiate fuor di modo le cose. Quel suo discorso par pronunciato alla vigilia quasi di una sollevazione in massa di irredentisti, e fatto per scongiurare nientemeno che il pericolo di una rivoluzione.

Ma la realtà vera delle cose, giustifica poi tutti questi timori gravi, tutte queste gravi apprensioni e paure?

Crispi, ha perfino fatto questione di forma di governo, parlandoci di Monarchia e di Repubblica, quasi le attuali istituzioni corressero serio pericolo di essere rovesciate.

Ma siamo forse arrivati in Italia a questo punto?

Il discorso Crispi, verrà indubbiamente portato ai sette cieli dalla stampa austriaca e tedesca, e si può comprenderne ben facilmente il perchè

In complesso, è tutto un discorso per assicurare gli alleati, che la triplice non deve omai più discutersi, ch'essa è e sarà.

Così per amore ad una tale alleanza e in vista del nodo indissolubile che ormai ad essa ci stringe, noi continueremo a gustare le delizie di una pace armata, che comprometterà e rovinerà il nostro dissestato bilancio.

Ed eccoci dunque sempre in uno stato di cose *che non è certo il migliore*, nè il più soddisfacente.

(?)

***

Ed ecco ora i varii giudizii dei giornali circa il discorso di cui abbiamo intrattenuto i lettori.

Il *Diritto* dice che si tratta di una rivelazione di politica estera da megalomane. Soggiunge che tutto il discorso è in *favore* dell'Austria *contro* i sentimenti italiani, che Crispi intima ai cittadini italiani di rinunziare alle provincie alpine e che i cuori dei cittadini liberi non saranno con Crispi. Conclude dicendo che questi fa rimpiangere Depretis.

La *Riforma* loda la tranquilla, corretta, esplicita franchezza di Crispi che volle risolutamente affrontare le difficoltà: conclude dicendo che l'eco del discorso sarà duratura e che il buon senso italiano approverà la parola del ministro.

La *Tribuna* ribatte singolarmente gli argomenti di Crispi.

Mostra i pericoli di alcune affermazioni, dell'appello di tutti i saggi contro i nemici delle istituzioni.

Dice che Crispi ingrandisce il sistema di Depretis; per lui il trasformismo era una selezione: Crispi vuole una leva in massa.

Il *Don Chisciotte* biasima che il Presidente del Consiglio discuta la forma del Governo e faccia questione fra la Monarchia e la Repubblica.

Dice ridicolo mettere a pari la questione di Trieste con quella di Malta. Biasima l'idea che se non vi fosse l'Austria bisognerebbe crearla e chiama indegna e brutale la forma con cui Crispi nega il principio di nazionalità. Qualifica infine il discorso come un insuccesso

Il *Messaggero* dice: " Crispi ha ragione quando mostra inconciliabili le idee democratiche di pace col proposito di cacciare l'Austria da Trento e da Trieste; ma evvi un irredentismo serio, ragionevole, che evita quanto può, di compromettere la pace.

" Crispi si dimenticò di distinguere i due irredentismi.

" Nel discorso vi sono cose buone, mediocri e pessime ".

Fra le pessime il *Messaggiero* mette quanto *riguarda* il Vaticano; *dice* inopportuno che siasi tenuto un discorso dal capo del Governo per combattere un sentimento nazionale e glorificare la triplice alleanza.

Il *Capitan Fracassa*: Crispi, (scrive l'organo ufficioso), seppe dimostrare che *non* si lascia traviare nell'adempimento dei suoi doveri dalle popolarità. Crispi ebbe il coraggio civile di dire a voce alta, quanto altri ministri italiani tacquero, pur mantenendo la stessa condotta.

« Il discorso di Firenze, continua il *Fracassa*, sortì un'esposizione franca, onesta, sincera di una questione che in Italia si considera solo dal lato sentimentale »

L'*Opinione* loda il discorso per la sua sostanza che dice vera, onesta ed opportuna. Dice che il discorso corrisponde *ai suoi convincimenti* e che se *Crispi* forse ha esagerato il pericolo irredentista-radicale, bisogna considerare che parlava non solo per l'Italia, ma anche per l'estero. Il presidente del Consiglio fece bene a parlare con severità e risolutezza e fece bene a ricordare gli errori passati.

Il *Fanfulla* mostra compiacenza che Crispi si appoggi verso i conservatori; dice che Crispi espose un programma di trasformismo all'interno che Depretis non potè attuare.

L'*Italie* loda il discorso e dice che gli applausi che lo *coronano* mostrano che l'immensa maggioranza del paese approva la politica ministeriale e che il buon senso degli italiani comprende che questa è la sola politica possibile.

La *Sera* biasima l'on. Crispi di aver messa la questione fra la monarchia e la repubblica.

Soggiunge che le istituzioni sono superiori alle lotte dei partiti e dice che il Governo commise un errore grandissimo chiamando a raccolta tutti gli elementi contro i radicali perchè questi ne avranno notevole vantaggio.

La *Voce della Verità* dice ironicamente che il discorso ha brani rettorici da studente di terza ginnasiale; fa una enorme confusione fra l'irredentismo e il Vaticano e si compendia in una apologia della condotta di Crispi. Nel suo insieme afferma che è una grande delusione.

Il *Moniteur de Rome* dice che il discorso non è altro che una serie di divagazioni di un'uomo delirante e che contiene un grido di guerra contro il Vaticano. Soggiunge che vi sono molte questioni gravissime per l'Europa e per l'Italia. Eppure Crispi quantunque abbia undici milioni di baionette della triplice a sua disposizione, ha paura di un vecchio inerme.

L' *Osservatore Romano* chiama il discorso pretenzioso, cattedratico, ricercato, gonfio e inconcludente.

Si ferma sulla parte riguardante il vaticanismo e dice che Crispi tenta di distruggere l'autorità spirituale del papa.

Secondo il *Popolo Romano* il discorso del Crispi parve alquanto lungo e dottrinario. Però piacque il riassunto della nostra diplomazia e la dimostrazione dei pericoli dell'irredentismo.

La *Gazzetta Piemontese* nota che il discorso riuscì più importante per l'estero che per l'Italia. Nella parte relativa all'irredentismo l'onorevole presidente *del Consiglio è stato anche troppo* insistente.

Con questa sua nuovissima crociata il Crispi ha sollevato, dimostrandone forse troppa precauzione, l'irredentismo all'altezza di un grande partito mentre non è che l'opera di pochi proseliti che il senno *degli italiani basta* a sventare.

Quanto alla politica estera il discorso non ha nessun orizzonte nuovo e si limita all'opera del passato.

Saluta perciò con lieto animo il forte concetto d'un bisogno di pace e di tranquillità, che vede più volte affermato nel discorso dell'on. Crispi, ed augura che le sue parole abbiano per tutta la Nazione quell'effetto tranquillante che egli si propose.

L'*Ordine di Ancona*:

L'on. Crispi non disse cose nuove; ma in modo lucido, evidente e serrato raggruppò, ordinò, espose tutte quelle considerazioni e quei ricordi storici da cui scaturisce l'insegnamento di non abbandonarci a leggerezze, a volubilità, o solamente all'inerzia davanti la lotta che gl'irredentisti e i radicali combattono per cambiare la linea direttiva della politica italiana, o, meglio dicendo, per scostarci da quella finora seguita senza sapere, senza indicare quale altra sostituirvi.

L'*Italia del Popolo*:

Il discorso è un quarto di prosa messa insieme evidentemente — per la forma — non da lui, ma da pretenziosi cultori di lettere, che confondono il gonfio col bello e col robusto, e il componimento con la maschia arte del dire al popolo le cose dello Stato da parte di quelli che lo reggono.

È una vanità, un pallone, un vuoto pneumatico, quanto a ciò che più preme o dovrebbe premere agli italiani, cioè i loro affari, le prospettive dell'amministrazione e della finanza, *le elezioni* stesse, circa le quali sono tenuti in sospetto come se fossero una scuola di ragazzi. È la recita d'un istrione, non la parola di un uomo di Stato.

Il *Secolo*:

Il presidente del Consiglio non fece un discorso-programma, bensì un semplice discorso ad effetto.

Non parlò nè di finanze nè di riforme — non cercò di abbagliare gli italiani con l'eterno miraggio del pareggio: — non evocò nessuna delle grandi questioni alle quali va unita la prosperità o la sventura del paese; — ma si occupò di un solo argomento: quello delle alleanze, collegandolo coll'irredentismo e colla forma di Governo.

In quanto poi all'irredentismo, dice il *Secolo* che la colpa di esso è tutta di Crispi.

E continua:

Cessi dal partecipare a quella che chiamava un dì « *Nuova Santa Alleanza* » e l'irredentismo tornerà al primiero stadio non pericoloso di aspirazione, aspettando in calma il suo trionfo dal riconoscimento delle nazionalità.

È pericolosa poi la teoria di confondere il proprio Governo colla forma attuale di Governo.

Se mai ci fu un momento nella vita italiana nel quale tacessero i nomi di *repubblica* e di *monarchia* è *questo*: sia perchè gli animi sono rivolti ad altri intenti di riforme sociali, delle quali dipende la pace interna, sia perchè son lasciate da parte le questioni di forma per badare alla sostanza. L'on. Crispi opera imprudentemente coll'evocare il *potere reale, mentre colui* che *lo* rappresenta non è da alcuno combattuto, anzi tutti gli riconoscono le qualità correttamente costituzionali: ma Crispi vuol salvare se stesso, riparandosi dietro un nome rispettato.

La *Lombardia*:

Il discorso appare vano, vuoto nella forma la quale nocque anche alla bontà di alcune idee.

Nulla, in questo discorso, che rischiari sulla questione delle elezioni politiche generali, che credonsi ritardate.

L'*Italia*:

Questo discorso dell'onor. Crispi non rispecchia nè la mente nè l'anima degli italiani che oggi lavorano e soffrono. Non viene dal popolo, nè va al popolo; E' roba di impiegati eruditi che si credono interpreti della voce della patria e sono organi i quali echeggiano un *linguaggio morto* che *non* fa *più* vibrare le anime e lascia stanche, quasi atterrite, le menti.

La *Sentinella Bresciana*:

Dalle parole dell'onorevole Ministro non si ebbe altro schiarimento se non in questo senso, che se ne potè dedurre che per il momento non si pensi punto ad indire le elezioni generali, onde si continuerà ancora dell'altro a vivacchiare con piccoli espedienti e più piccoli risultati.

Il *Veneto*:

Il complesso del discorso lascia il tempo di prima; ma nessun dubita della sua serietà per quanto coperta di frasi spesso incisive, ma alle volte anche troppo ornate.

La *Venezia* si associa alla *Gazzetta* affermando, che il discorso di Crispi, corroborato da fatti storici e da affermazioni che si sanno documentate, può essere attaccabile per le lacune che vi si possono rilevare; ma va considerato come una indiscutibile requisitoria contro i settari di Sinistra e come un vero Sedan di quel partito condannato nella politica estera e interna.

L'*Adriatico* dice che il discorso non ha destato entusiasmi e nemmeno disapprovazioni.

***

Il giudizio dei giornali austriaci.

La *Neue Freie Presse* dichiara che il discorso di Crispi deve soddisfare non soltanto gli italiani che desiderano nella patria una condotta saggia, ma altresì i Gabinetti di Vienna e Berlino, essendo dissipato il dubbio se Crispi rimarrà fedele alla triplice alleanza anche per l'avvenire.

Il *Fremdenblatt* dice che Crispi, persuaso della necessità dell'alleanza dell'Italia coi due Imperi centrali, espose nel suo discorso questa necessità; e le acclamazioni con cui l'eletta della nazione italiana, rappresentata al banchetto di Firenze, accolse le sue dichiarazioni, attestano che l'Italia approva tale politica.

Il *Fremdenblatt* conchiude dicendo che Crispi espresse il suo giudizio sulle relazioni italo-austro-ungariche da vero uomo di Stato, dando una novella prova della superiorità della sua mente.

***

Il giudizio dei giornali ungheresi.

Il *Pester-Lloyd* accoglie con viva soddisfazione il discorso di Crispi. Dice che Crispi espose colla maggiore chiarezza i motivi che impongono quasi all'Italia di rimanere nella triplice alleanza, imperocchè la comunanza di interessi fra gli alleati divenne convinzione di popoli. Soggiunge che Crispi parlò con virile coraggio, con sicura convinzione, con grande saggezza, da vero uomo di Stato.

Il *Nemzet* dichiara che il discorso è degno di Crispi, degno del grande uomo di Stato italiano.

***

Il giudizio dei giornali tedeschi.

La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* dice che il discorso dell'on. Crispi risponde all' aspettazione, giustificata dalla attitudine del governo italiano, che il discorso avrebbe attestato essere il Gabinetto di Roma in piena relazione coi due imperi del centro.

Altri giornali, segnatamente la *National Zeitung*, rilevano la grande importanza del discorso riservandosi di commentarlo ulteriormente.

***

Il giudizio dei giornali francesi.

Il *Siècle* ed il *Gaulois* criticano il discorso di Crispi.

Il *Journal des Débats*, dopo uno stringente commento del discorso di Crispi, conchiude così:

Questo discorso nulla di nuovo apporta nella situazione, e nulla permette di presagire per l'avvenire: concerne soltanto il passato. Fa la apologia della triplice alleanza, attribuendole il merito di avere scongiurato ogni pericolo minacciante l'Italia e di averle assicurato tutti i beneficii di cui gode attualmente.

***

Il giudizio dei giornali inglesi.

Il *Morning Post* e lo *Standard* discutono il discorso Crispi, esprimendo la loro soddisfazione per le dichiarazioni di Crispi intorno alla decisione di mantenersi fermo nella triplice alleanza. Lo *Standard* dice essere difficile immaginare quali circostanze si possano presentare perchè sia un vero interesse dell'Italia ritirarsi dalla potente combinazione che mantiene lo *status quo*, e che impedisce ovvero ritarda conflitti ruinosi.

IN ITALIA

Quel che sarà deciso nel prossimo Consiglio dei ministri

Crispi è partito per Napoli, per la definizione delle trattative riguardanti l'Africa, coi delegati inglesi.

Prima di partire mandò l'avviso di convocazione del consiglio di ministri, per domenica. Nel Consiglio di domenica sarà presa una definitiva decisione sulle elezioni, sulla questione finanziaria e su altri argomenti secondari.

Il malcontento di Zanardelli.

Telegrafano da Firenze al *Resto del Carlino*:

Mi si assicura che l'on. Zanardelli non sia rimasto troppo soddisfatto del discorso del presidente del Consiglio.

Sopratutto sarebbe dispiaciuto all'on. guardasigilli il passo relativo al Gabinetto Cairoli del quale egli fece parte. Questo passo, quantunque in forma più urbana e temperata, confermerebbe la versione riportata sul *Figaro* dal Saint-Cère.

Si aggiunge che lo stesso Zanardelli è assai malcontento perchè, contrariamente al suo avviso, il presidente del Consiglio non ha colto l'occasione per annunciare le elezioni generali; si assicura anzi che l'onor. Zanardelli sarebbe deciso di dimettersi qualora nel Consiglio dei ministri, che ha luogo dimani a Roma, non si stabilisca di sciogliere la Camera e di indire le elezioni generali.

Vittime che aspettano di essere immolate.

Nei circoli politici si ripete che la questione delle elezioni, debba finire col sacrificio degli onorevoli Zanardelli e Damiani, sotto segretario di stato per gli esteri.

Una conferma, almeno parziale di ciò la reca il *Corriere di Napoli* che ha un articolo intitolato *Il sacrificio di Abele*, e nel quale si allude all'on. Abele Damiani.

Quello che si può assicurare si è che l'altro giorno un ministro, parlando con un noto giornalista disse che non si arriverebbe a comprendere come potrebbe restare nel Gabinetto qualche suo collega che nel discorso di Firenze fu tanto malmenato.

Un altro discorso di Crispi a Firenze

Si afferma con qualche insistenza che l'on Crispi, avendo nel discorso di mercordi accennato appena alla questione delle elezioni generali, abbia espresso la sua intenzione di tenere presto un nuovo discorso ancora a Firenze, nel tuale svolgerà un vero e proprio programma di *governo*, assegnando una parte importantissima alla questione economico finanziaria.

La causa che produsse la morte di Baccarini

Secondo il prof. Panizza questa sarebbe la causa della morte dell'illustre patriota. Egli crede che il male che ha tratto alla tomba il Baccarini rimonti a circa due anni or sono e che abbia avuto origine da una causa accidentale traumatica.

Due anni fa, l'on. Baccarini era ai bagni a Porto d'Anzio colla famiglia e prese parte ad alcuni divertimenti in compagnia di vari amici. Tra i divertimenti vi era quello di rompere una pila con una bastonata. Il giuocatore però doveva avere gli occhi bendati.

Un colpo di bastone invece della pila colpì *Baccarini allo stomaco*, facendolo cadere tramortito.

Fu soccorso, si riebbe e non ci si pensò più.

Sembra che il colpo ricevuto abbia prodotto una contusione ed una lesione interna cagionando la morte a due anni di distanza.

ALL'ESTERO

Una decisione della Tesoreria degli Stati Uniti

Washington 10. La tesoreria decise che tutte le merci esenti dal dazio sotto la legge attuale, e messe in deposito in forza della legge precedente, possano liberamente essere ritirate.

Cose della Svizzera.

Berna 10. Il Consiglio degli Stati approvò con voti 22 contro 17 le decisioni del Consiglio nazionale riguardanti il Ticino.

Una tariffa generale, in Francia.

Notizie da Parigi recano che il Consiglio superiore del commercio francese ha deliberato di proporre alla Camera una tariffa generale massima, la quale poi sarebbe ridotta per quelle nazioni, che accorderanno alla Francia rilevanti concessioni commerciali.

Una esplosione nella scuola pirotecnica di Bourges.

Da Bourges si ha che avvenne un esplosione nella scuola pirotecnica. L'esplosione è attribuita all'imprudenza di un operaio che riempiva un obice di melinite. L'edificio è interamente distrutto. Le macerie vennero lanciate a cinquecento metri e cinque operai sono morti; quaranta leggermente feriti.

Caprivi in Italia

Il corrispondente berlinese della *Tribuna* dice che Caprivi farà una corsa in Baviera nella prossima settimana e poi è probabile che si rechi in Italia dove avrà una intervista coll'on. Crispi.

DALLA PROVINCIA

Pagnacco. *11 ottobre 1890.*

Il mercato bovino.

La Giunta Municipale di Pagnacco fa noto che il giorno di venerdì 17 ottobre corrente sarà inaugurato in questo Capoluogo su fondo della superficie quadrata di metri 7000 il

primo mercato bovino mensile

autorizzato con Prefettizio Decreto 12 p. p. N. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pom. otto premi da L. 15 l'uno i primi quattro estratti, e da *L. 10 gli altri* quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Durante l'estrazione dei premi, la cuccagna, salita palloni e fuochi d'artificio la Banda musicale di Feletto Umberto farà sentire i suoi allegri concenti.

La Giunta Municipale si lusinga che gl'intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno *paese*

Il Sindaco
Orgnani Martina
Gli assessori
Loi Pietro — Pividori Giuseppe
Il segretario
L. Delonga.

Martignacco, *7 ottobre.*

Economie.

A proposito d'una decisione presa dal *Consiglio provinciale, trovo nel resoconto* della seduta, inserito nel giornale *Il Friuli* di ieri, queste parole: " . . . ma il signor Tale, tira fuori la solita nota delle economie. „ Premetto, che non intendo se non di prendere occasione da questo per parlare un po' anch'io intorno a quella triste parola, da tutti ripetuta, da pochi messa in pratica, quantunque e i tutti e i pochi vedano la dolorosa condizione economica del nostro paese, e comprendano che, così continuando un avvenire non molto lontano, va sempre più intorbidandosi. Per cominciare, gli onorevolissimi nostri Ministri, gridano al paese e dal loro banco in Parlamento, e fra i continui e luculliani banchetti: State, sicuri, economie si faranno, ve lo diciamo noi!...

E intanto, con un futile pretesto, cacciano dal loro seno un illustre patriota che, sul serio, s'era messo a restaurare le profligate finanze della nostra patria. Per continuare, i signori rappresentanti la nazione, quando vanno a caccia di qualche collegio, gridano sempre: Vedrete, mai più tasse! E intanto in Parlamento, diventano i sostenitori di coloro che, per pazza ambizione personale, *le impongono*. Ma non basta ancora.

I Consigli provinciali mai, o di rado recedono da qualche spesa che, se non è inutile, spesso non è certo necessaria.

I Comuni stessi sono primi a domandar prestiti, quando i danari non bastano. È vero bensì, che questi sono ancora sotto *tutela* del gran padre il Governo, il quale, fra parentesi, è peggiore dei figli, perchè se questi s'ubbriacano tre volte alla settimana, il buon padre paternamente va gridando: Adagio, figli, moderazione; ma lui invece è col capo in cimbali sei volte alla settimana. E intanto chi si lamenta e piange è il povero popolo, che ha tutto lui sulle spalle, le pazzie di chi lo governa.

Concludendo, per conto mio, vorrei che in Italia, ai scialaquatori sottentrassero per un poco almeno, gli avari, e per questo io non mi stanco mai dall'applaudire *chi*, all'atto *pratico*, *grida*: non voglio spese, di qualunque partito esso possa essere (perchè, se non erro, coi partiti il popolo non mangia), vorrei che, dai Comuni al Governo, tutti fossero meno caritatevoli verso il popolo a parole, e più a fatti; vorrei che ci fossero meno *discorsi*, che promettono tutto e non fanno nulla; vorrei in una parola che fosse inteso e sentito a dovere da tutti quel *nome comune* troppo usato e spesso sfruttato che si chiama: *Democrazia*.

E. F.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Alla seduta di ieri del Consiglio provinciale erano presenti 39 Consiglieri. Presiede il Presidente co. Antonino comm. di Prampero; funge da Segretario il Vice Segretario Cons. Cucavaz. A destra del Presidente v'è il Prefetto Comm. G. Minoretti che assiste fino alla fine della seduta.

È all'ordine del giorno la continuazione della discussione del bilancio preventivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.

Mantica rileva nel bilancio una sovrapposizione di carta portante altre cifre al riguardo dell'acquisto del palazzo ex Belgrado, nè gl'importa sapere di questo " tacconamento „ com'egli dice, *ma osserva che è dubbio* se l'acquisto sia legale dal momento che non ha riportato la superiore approvazione.

Billia propone ridotta alla metà la spesa di L. 12 mila prevista per ispezioni ai lavori del catasto, tanto più che è probabile la rinuncia della Provincia al catasto accelerato; quando mai prima di votare quella spesa è opportuno discutere sulla revoca del catasto accelerato.

Renier risponde che se anche la Provincia rinunciasse agli effetti del catasto accelerato quella spesa dovrebbe restare.

Mena ai voti la proposta Billia, viene respinta.

Mantica vorrebbe soppressa la spesa di L. 3500 per i ruoli suppletivi, e vi si associa Marsilio.

Renier dice sperare di fare a meno della spesa, ma però bisogna mantenere l'appostazione perchè stanziamento obbligatorio;

La proposta Mantica è respinta.

Mantica critica lo stanziamento di L. 350 per il solo giornale *Patria del Friuli* e proporrebbe o di eliminare del tutto quella somma, od appaltare la pubblicazione degli atti della Deputazione, o dividere la somma fra tre giornali.

Renier dice che per la considerazione di rendere pubblici i suoi atti, bastava alla Deputazione un solo giornale e venne scelta la *Patria del Friuli* perchè più diffusa.

Mantica insiste che sia fatto un appalto fra i giornali cittadini.

Trento vorrebbe una licitazione fra i tre principali giornali.

De Ciani propone che in omaggio alle tradizioni sia mantenuto come per il passato ai due giornali cittadini, elevando l'importo di 50 lire.

De Puppi dice che non si deve urtare alcuna suscettibilità e si associa alla proposta Di Trento.

Cavarzerani difende la proposta della Deputazione perchè, dice lui, la *Patria del Friuli* è più diffusa; ad ogni modo ciò resti per un anno solo.

Messo ai voti l'ordine del giorno Di Trento viene respinto.

S'impegna una discussione sulle spese di contratto per l'acquisto del palazzo ex Belgrado, ma il Deputato Peressutti dice che v'è il Codice civile che stabilisce stare le spese a carico del compratore, quando non sia altrimenti contrattato.

E si passa alle spese facoltative.

Bossi è impressionato perchè venne radiata tutta la categoria terza che riguarda l'istruzione pubblica. Apprezza le economie ma non crede debbansi fare tutte a danno della pubblica istruzione. Volendo economizzare si limitino le spese relative ai maniaci ed ai lavori pubblici. Guardi e studi la deputazione provinciale sulle succursali dei maniaci e sul personale tecnico che è superiore ai bisogni. E venendo alle scuole, dice che quella d'arti e mestieri ha sempre corrisposto ed è frequentata molto dai provinciali. Altrettanto dicasi delle altre scuole che la Provincia non deve dimenticare. Quanto al sussidio per quella di Cividale è di parere di non darlo essendo passata da municipale a nazionale. Sul Collegio Uccellis rettifica alcune asserzioni della relazione della Deputazione. Però conviene che coll'andar degli anni debba gradatamente cessare il sussidio e per quest'anno propone venga limitato a lire 6000.

Gropplero risponde che i mentecatti poveri devono stare a carico della provincia alla quale non è certamente dato di diminuirli. Dimostra *poi che* presso le succursali costano meno i ricoverati.

Monti ha provato la stessa meraviglia del Bossi. Così di punto in bianco sopprimere delle spese che includono impegni morali, non va. Li enumera nei riguardi delle scuole di Pordenone e di Cividale e per quelle degli operai dei *quali in oggi* tanto *si parla*. Le nove allieve graziate dell'Istituto Uccellis costano alla provincia 1350 lire annue; l'Istituto trovasi in condizioni economiche tali da poter supperire ai suoi bisogni. Si dia all'Istituto Uccellis in proporzione di ciò che costano le allieve che la provincia ha preso a suo carico.

Renier legge una nota del municipio di Cividale che si lagna della proposta soppressione delle L. 1500 a favore di quella scuola tecnica.

Valentinis vuol parlare nell'interesse della Provincia, non per quello del Comune di Udine. Trova però che la causa dell'Istituto Uccellis è giusta; quanto riguarda l'istruzione pubblica è interesse generale e quindi anche provinciale. Se no l'ente Provincia sarebbe inutile; eleviamo e guardiamo alla questione morale. Deliberando la soppressione del sussidio all'Istituto Uccellis, che la Provincia ha creato, lo soffocate! Il Comune di Udine non ha la possibilità di assumere altre spese; non sussidiandolo volete farlo morire. Fa l'apologia dell'Istituto Uccellis, e lo confronta colle istituzioni monacali ove s'insegna la storia patria di Don Bosco, ove s'impara a maledire la nazione ed i suoi uomini più benemeriti. E poi l'Istituto Uccellis è focolare d'italianità per le provincie vicine ove la dominazione austriaca toglie le scuole italiane per sostituirvi le tedesche e le slave. Legge parecchi brani antipatriotici del libro di Don Bosco.

Presidente. Si è compreso abbastanza che quel libro non è da darsi a leggere ai nostri figli.

Valentinis continua esponendo i molti motivi morali per i quali l'Istituto Uccellis deve essere dalla Provincia *sussidiato*, e fa proposta che nel bilancio siano rimessi tutti i sussidi preesistenti.

Brusadola dice che gli duole che l'*anima vili* delle economie sia l'istruzione pubblica. Difende il sussidio per la scuola tecnica di Cividale. Quelli delle provincie limitrofe ivi ricevono il battesimo della italianità.

Gabrici dice che è uopo correggere gli errori del passato ma bisogna evitare di commetterne degli altri. Il Collegio di Cividale conviene considerarlo in ordine morale e politico; al confine, pur ibrido come quello del Judri, sta bene un soffio uniforme della italianità.

Puppi appoggia la Deputazione nelle sue *proposte*, dacchè la *logica vuole* che quando si vuole economie bisogna farle; ma si sopprima tutto o si mantenga tutto.

Billia non trova plausibili le economie nell'istruzione. I contribuenti non si accorgeranno di queste economie di fronte al danno morale e materiale della provincia. Parla del compito di questa e confuta gli argomenti in proposito della relazione Deputatizia. Darà il voto perchè siano mantenuti tutti i sussidi ed è specialmente favorevole all'Istituto Uccellis del quale fa l'apologia.

Cavarzerani è favorevole invece a tutti i sussidi meno quello per l'Istituto Uccellis.

Mantica è contrario a tutti i sussidi.

De Ciani è fautore delle economie. Ammette che quelle scuole sono istituzione utili ed appunto perciò, cessando i sussidi, le istituzioni rimarranno lo stesso coll'appoggio di quelli che tanto si magnificano i risultati. Altrimenti gli elogi mancherebbero di base. Ribatte gli argomenti di Valentinis e Billia e conchiude di cancellare qualsiasi sussidio.

Tornano a parlare Monti e Bossi,

---

44 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Difatti, come lo dite, la cosa è grave... Se questa giovane s'impossessa del Reggente, non soltanto colla credulità, ma anche co' sensi, la sua influenza può diventare senza limiti.

— E, voi il comprendete tanto bene quanto me, che l'influenza senza limiti di Antonia Verdi, è la nostra rovina.

— Noi lotteremo.

— Ciò non è tutto... Voi feriste il visconte d'Aubigny, che per fortuna non vi conosceva.

— Sì.

— Ebbene egli è stato ucciso in duello or son pochi dì

— Lo sapeva.

— E fu con voi ch'ei si batteva?

— No.

— Ebbene, il Reggente, che, dopo il primo duello, avea preso le parti del suo ufficiale e trovato orribile che chicchessia avesse avuto l'impudente audacia di attaccarsi a qualcuno della sua casa, è persuaso che colui che lo ha colpito mortalmente è lo stesso che lo avea altra volta ferito, ed ha ordinato attivissime ricerche. La polizia è sulle tracce, ed io credo che il visconte d'Aubigny fosse l'amante segreto dell'Italiana, e quest'ultima spinge con tutto il suo potere la vendetta nell'animo di Filippo d'Orleans.

— Ebbene, che cerchino. Son certo anticipatamente che non scopriranno l'avversario di d'Aubigny del secondo duello.

— Forse; ma voi faceste un primo duello, e questo può bastare per uccidervi.

— Mi pare, mio caro marchese, che voi vedete le cose molto nere...

— Le veggo quali esse sono... Ma aspettate, non ho detto tutto.

— Vi ha ancora altro?

— Sì. Sembrava che in questi ultimi tempi siamo stati un poco solleciti nella nostra emissione di falsa moneta; i borghesi si lamentano, i mercanti della buona città di Parigi gridano come aquile. Il Reggente è assalito da doglianze e da incessanti suppliche. Temo che la polizia non finisca per gettare su'nostri affari e sulle nostre operazioni uno sguardo indiscreto. Dite dunque che io vegga le cose sempre nere!

— Convengo che la situazione si complica. Ma voi mi mostrate il male e non m'indicate il rimedio.

— Voi potete molto. Esco dal Palazzo Reale, ho visto il Reggente e, sulla mia domanda, siamo stati compresi, entrambi, tra gl'invitati della cena di questa notte.

— A questa cena, che debbo fare?

— Voi siete un uomo di spirito, mio caro Raoul, un uomo d'imaginazione, un uomo fertile in spedienti ed in risorse. Ho il convincimento che perverrete questa notte ad impadronirvi di bel nuovo della imaginazione di Sua Altezza Reale ed a riconquistare la vostra influenza, molto compromessa in questo momento. Qual mezzo porrete in opra per giungere a cotesto risultato? Io nol so, secondo ogni apparenza, voi nol sapete più che me. Ma fin a stasera lo avrete trovato, ne son certo.

— Mi fate troppo onore, mio caro marchese.

Orsù, via bando alla modestia! Fra due ore, avrete combinato tutto il vostro piano, e me lo parteciperete quando verrò a prendervi, onde potervi all'uopo aiutare. Di che si tratta, innanzi tutto? Di combattere Antonia Verdi colle sue proprie armi. L'Italiana soggioga il Reggente col maraviglioso... Gli mostra il diavolo.. Sorpassate i prestigi di Antonia Verdi, fate vedere a Filippo qualche cosa di più strano che il diavolo, e guadagnerete la partita.

— Eh! vivaddio, esclamò Raoul, come parlate bene! Il Reggente incomincia ad annojarsi, e non veggo come potrei sorpassare i prestigi di Antonia... a meno di fare apparire il cardinale Dubois, ch'è un diavolo di prima classe, e superiore in dignità, scommetterei, a quello dell'Italiana.

— Voi scherzate, è buon *segno*! Son pieno di speranza e di fiducia, soggiunse il marchese.

— Faccia il cielo che cotesta fiducia non venga meno.

— Orsù, dunque! Arriveremo al Palazzo Reale a mezza notte. Verrò a prendervi alle undici, onde avere il tempo di parlare insieme e d'intenderci.

— Attendete un istante. Faccio chiamare madama de la Tremblaye.

— Mi chiamo fortunatissimo di deporre i miei omaggi ai suoi piedi.

Giovanna, avvisata che il marchese di Thianges bramava presentarle i suoi rispetti, non si fece aspettare. Il marchese, colla galanteria di un gran *signore o di un cortigiano*, le *chiese* perdono di toglierle il marito per una intera notte, ma ei dava, nel suo palagio una cena di uomini, alla quale teneva infinitamente di veder assistere Raoul.

— Nondimeno, aggiuns'egli, se l'assenza di questo amato marito dovessi porre una nube su quella fronte così pura, rinunzierei, ma non senza un vivo dispiacere, a vedere il cavaliere accettare il mio invito.

— Ah! signor marchese, rispose Giovanna, sarebbe un'amore ben esigente e tirannico quello che sacrificherebbe alla sua fantasia, non soltanto il marito, ma i migliori amici di lui!... Accetto, in nome di Raoul, il vostro invito.

Il signor di Thianges *ringraziò* Giovanna, aggiunse qualche graziosa parola, e si ritirò.

Giovanna porse la fronte a Raoul, e ritornò nella sua camera ove il marito non la seguì.

Per circa due ore, il signor di la Tremblaye s'immerse in una profonda meditazione. Poscia, alzò il capo. Un baleno solcò nel suo trionfante occhio, ed esclamò:

— La Regina di Saba! *Sì, è dessa...* L'ho trovata.

Alle ore undici, Raoul montava nella carrozza del signor di Thianges, e questi gli domandava:

— Ebbene! a che ne siamo?

— Credo, rispose Raoul, che avete ben fatto di contar su di me,

— Avete trovato?

— Sì.

— N'ora certo... E si può sapere?

— Perfettamente, tanto più che avrò d'uopo di voi.

E Raoul raccontò al marchese il piano che avea concepito, piano al quale il signor di Thianges diede la più completa approvazione.

A mezzanotte meno qualche minuto, la carrozza entrava ne' cortili *del Palazzo Reale.*

(Continua).

ma si comincia a gridare: ai voti, ai voti!

Renier, relatore, rispondendo a tutti, dice che la Deputazione s'è preoccupata dell'adempimento del proprio dovere, quello di eseguire i vostri incarichi; cioè di fare economie. Non è competenza della Provincia sostenere quelle spese per l'istruzione. Nega che sia interesse *provinciale il sussidio all'Istituto Uccellis*, e lo deduce dal fatto della poca frequenza in confronto di altri istituti consimili. Quanto alla protezione dell'italianità incombe maggiormente *allo* Stato che ai contribuenti della Provincia.

Quanto alle istituzioni monacali osserva che vige l'ispezione governativa al riguardo dei libri di testo e se fu abuso l'introduzione della Storia di Don Bosco, peggiore abuso è quello di introdurre romanzi del Tronconi in un Istituto che non nomina. Che l'Istituto Uccellis faccia economie, così si sorreggerà senza bisogno dei sussidi della Provincia. Ad ogni modo dovrebbe pensarne il Comune di Udine al quale appartengono quasi tutte le allieve esterne. Dimostra il bisogno di levare dal bilancio tutte quelle spese, senza distinzione alcuna.

Sulle votazione sorgono vivi, lunghi e vari *battibecchi*, che formano una confusione indescrivibile, una vera torre di Babele, che minaccia di non finir mai.

Finalmente si viene per appello nominale (*votanti* 37), *alla votazione* dell'ordine del giorno Bossi, che vuole tutti i sussidi per l'istruzione pubblica e ridotto quello per l'Istituto Uccellis da lire 12,000 a 8,000.

Rispondono sì, 10 Consiglieri, e no, 27, per cui l'ordine del giorno Bossi, viene respinto.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Monti, (votanti 39), che ottiene voti favorevoli 21 e 18 contrari. Si intende respinto anche questo, esigendo la legge raggiunti i due terzi dei voti sopra il numero dei Consiglieri, per cui volevasi 34 voti favorevoli.

E qui poi nasce altra confusione nella votazione complessiva del bilancio; scene che non finiscono più e che non descriviamo per non annoiare il lettore che di ciò, del resto, poco si edificherebbe.

Quando si è finalmente stufi del baccano e dopo respinto l'ordine del *giorno* puro e semplice, si approva il bilancio complessivo 1891 colla premessa: ritenuto che la votazione in blocco non abbia ad alterare le singole votazioni alle categorie.

Si approvano gli oggetti secondo e terzo e nel quarto: prelevamento di somme dalla Cassa di risparmio, il Consigliere Mantica e Deciani, vorrebbero rimandarlo a dopo discusso l'altro riguardante il catasto accelerato. Su di che riferisce il Deputato Fabris, ma il *Presidente* constata che il *Consiglio* provinciale non è più in numero legale e così scioglie la seduta.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria il giorno 17 corr. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sui seguenti oggetti;

In seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) di nomina provvisoria per un anno di un maestro di grado superiore;

b) di storno di L. 607.95 dall'art. I. Parte II. del Bilancio per incremento del fondo per diarie a diurnisti.

2. Mutuo colla Commissaria Uccellis.

3. Tiro a segno nazionale — Concorso del Comune per la costruzione del campo per il tiro.

4. Condotta d'acqua per la frazione di Cussignacco.

5. Dono al Museo friulano di modelli di alcune delle principali statue del fu cav. Luccardi, spese di imballaggio e trasporto (I. deliberazione).

6. Bilancio presuntivo del Comune per l'anno 1891.

7. Dazio consumo — quinquennio 1891-95 modificazioni alle disposizioni esecutive, alla tariffa, ai capitoli d'onere, altre proposte e deliberazioni.

8. Nomina del delegato comunale presso il Consorzio Ledra-Tagliamento in surrogazione del rinunciatorio co. comm. A. di Prampero.

9. Nomine e sorrogazioni nei servizi Comunali.

10. Nomine e surrogazioni nei Consigli Amministrativi delle Opere *Pie*.

11. Regolamento sui pozzi neri, e e loro espurgo, costruzione di un nuovo fognone, appalto del servizio. (Prima deliberazione circa il mutuo).

Seduta privata.

1. Assegnazione delle Grazie dotali Marangoni.

2. Nomina del Direttore della farmacia dell'Ospitale.

3. Assegnazione dei sussidii del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890-91.

Scuola d'arti e mestieri. La direzione ci interessa a voler pregare vivamente i genitori ed i padroni di bottega, o di officina a voler mandare sollecitamente i loro figli e dipendenti ad inscriversi, giacchè nella sera del giorno 16 corrente avranno principio le lezioni.

Domenica 12 corrente il direttore è alla *scuola dalle ore 8 alle 11 ant.* e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 e mezzo di sera.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. Domani 12 ottobre circoleranno i seguenti treni straordinari:

a) Fra Udine porta Gemona e Udine rete adriatica:

Partenza da porta *Gemona alle* 2.00; partenza da rete adriatica alle 2.18, arrivo a Udine porta Gemona alle 2.30, con la coincidenza del treno ordinario per S. *Daniele*.

b) Fra Udine e Torreano:

Partenza da Udine porta Gemona alle 2.39;

Partenza da Torreano per Udine alle 3.03.

c) Fra Udine e Fagagna.

Partenza da Udine porta Gemona a 3.37, arrivo a Fagagna a 4.27; Partenza da Fagagna alle 4.29, pom., arrivo a Udine porta Gemona alle 5.19, pom.

d) Fra Udine e S. Daniele.

Partenza da Udine porta Gemona a 3.40, pom., arrivo a S. Daniele a 4.59, pom.

Partenza da S. Daniele a 7.45, pom. *arrivo a Udine porta Gemona alle* 9.07, pom.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 12 ottobre alle ore 6 e mezzo pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Nozze d'argento» Sparani
2. Duetto finale II «Ruy-Blas» Marchetti
3. Valzer «Rugiada del mattino» Fahrbach
4. Sinfonia «Dinorah» Meyerbeer
5. Sunto atto III «La campana dell'Eremitaggio» Sarria
6. Polka «Elisa» Faust

Nozze. Questa mattina ebbe luogo il matrimonio della gentile signorina Fausta Vicario col sig. Giosafatte Plutarco Polifelpi di Milano.

Alla bella ed avvenente sposina auguriamo tutte le felicità che può desiderare.

A. R. L. D.

Teatro Minerva. Anche alla rappresentazione di ieri sera, che fu *l'ultima della compagnia Benini*, intervenne un pubblico abbastanza numeroso.

Piacque discretamente la commedia in tre *atti del Lopz: Di Notte.*

Fu applaudito il Benini nel monologo di Gandolin *La Macchina per volare* e divertì nuovamente l'indovinato scherzo dell'Ottolenghi: *In Pretura*, recitato egregiamente.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto *confratello Gustto Antonio, oste,* che avranno luogo sabato 11 ottobre alle ore 4 pom. movendo dalle casa in piazza Garibaldi N. 28.

La Direzione

Solfato di rame. Oggi il Comitato per gli acquisti apre la sottoscrizione pel solfato di rame occorrente per la futura primavera. Il prezzo è di L. 57 al quintale, franco Udine. Non possono sottoscrivere che i soci dell'associazione agraria friulana: però i comuni ed i Comizi soci possono raccogliere sottoscrizioni dal loro amministrato e trasmetterle al Comitato.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione *sperimentale, al quale fu sottoposta per* l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Bottega d'affittare in via Daniele Manin nell'angolo, via della Prefettura, utensili e senza pel 1. dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi n. 29.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

È un antiparassitario positivamente! — Molti distinti clinici, ci hanno assicurato di aver osservato presso vari loro clienti, che furono attaccati, nello scorso inverno, dall'influenza, ed ai quali, a chi aveva lasciato bronchiti, a chi reumatismi, a chi catarri, ecc., guarirono tutti in seguito all'uso dello Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma. Anni or sono, quando Napoli fu visitata dal colera, la più gran parte dei *medici di cotesta città, constatarono, che* coloro, i quali avevano usato la Pariglina del Mazzolini di Roma, non furono attaccati dall'inesorabile epidemia.

Da tutto questo non cade verun dubbio che chi farà una cura preservativa di detto Sciroppo, potrà essere tranquillo di non essere attaccato da nessuna malattia originaria, da bacilli e parassiti in genere, come *sarebbero la tisi, tifo,* bronchiti e catarri epidemici o specifici, reumatismi, artritide ed anche il colera, perchè trova il sangue puro e perciò resistente a qualsiasi infezione.

Vendita nello stabilimento chimico farmaceutico *Mazzolini*, in via *Quattro* Fontane, 18, nelle migliori farmacie di Roma, del regno e di tutto il mondo. 5

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.7	757.7	757.8	760.4
Umido relat.	47	42	61	63
Stato di cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	16.6	17.3	12.0	14.3

Temperatura (massima 17.7 (minima 7.5

Temperatura minima all'aperto 4.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di *Roma, ricevuto alle ore* 5 pom. del 10 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali specialmente a *sud, cielo vario a Sud, sereno* altrove ancora in diminuzione.

Mercato delle sete.

Milano, 9 ottobre 1890. — A rompere un po' l'apatia del nostro mercato sopraggiunsero alcuni ordini dall'America che portarono *alla conclusione* di diversi affari in greggie 12[14 e 14[16 c. a., qualità belle e sublimi da L. 50 a 51.

Intorno alle L. 50 sono poi in generale le offerte che si lanciano per greggie di bella qualità titoli fini, che trovano però scarsi latori.

Nei lavorati àvvi pochi incontri di vendita a prezzi ridotti. Così il *Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento	all'ett. L. 17.80	a	—.—
Granoturco	» 10 50	»	12.50
Sorgorosso	» 7.50	»	—.—
Lupini	» 6.50	»	—.—
Castagne al quintale	» 9.—	»	15.—

PUBBLICAZIONI.

Un confronto utile

Quale è il giornale di mode che come la **Saison**, che esce a *Parigi*, ma che viene distribuita a Milano contemporaneamente alla **Stagione** (editore *Hoepli*) abbia un proprio e speciale museo? *Nessuno — possiamo affermarlo senza* timore d'essere contraddetti.

La Stagione e la Saison, hanno infatti, oltre a speciali rappresentanti nei principali centri della moda che indicano le **novità** appena sono segnalate, un proprio museo, dal quale ricavano quel largo corredo di cognizioni, di esperienze che giovano inevitabilmente a imprimere a tutti gli abbigliamenti, come ai vari lavori femminili, quella corretta armonia di disegno e di colori, che costituisce incontestabilmente il vero buon gusto.

Ciò spiega come questi due giornali splendidi per incisioni e modelli, i cui **clichés** vengono eseguiti espressamente nella *propria officina, e non sono aspettati* di seconda mano da altri periodici dell'estero, abbiano potuto diffondersi, in varie lingue, in tutti gli stati europei, in guisa di raggiungere la favolosa tiratura complessiva di ben **750,000** copie.

Certo che oltre a tutti i pregi indiscutibili riconosciuti dalla stampa italiana e forestiera, la Stagione e la Saison aggiungono anche il merito di offrire il *massimo buon mercato*; per la qual cosa le Signore e le Famiglie abbonandosi spendono assai meno, e soddisfano meglio e più completamente i loro giusti desiderii.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.23	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.40	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4	—	—.—	—.—	123.20	123.85
Francia . . .	3	—	100.45	100.65	—.—	—.—
Belgio	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.11	25.16	25.18	25.18
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	—	220 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 10.		
Rend. c.	95	85.—
Rend. fine	95	60.—
Az. F. Mod.	578	—.—
» » Mer.	708	—.—
Cred. Mob.	590	50.—
Banca Naz. I.	1770	—.—
» Subs	79	.—
Credito Mer.	150	—.—
Banca Scon.	142	—.—
Banca Tiber.	69	—.—
Comp. Fond.	31	—.—
Cassa sovv.	137	—.—
C. v. s. Fran.	100	60.—
» 3 m. s. Lond.	25	16.—
Ban. Torino	484	—.—
GENOVA 10.		
Rend. 5 0[0	95	60.—
A. Ban. Naz.	1778	—.—
Cred. M. ital.	598	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
» Medit.	578	—.—
Navig. Gen.	379	—.—
Banca Gen.	479	—.—
Raffin. Zucc.	253	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	82.—
» » » Lond.	25	48.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 10.		
R. I. 5 0[0 c.	95	27.—
» per fin.	95	50.—
R. Ital. 3 0[0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Cred. Mob.	592	—.—
A. Ferr. Mer.	700	—.—
A. S. A. Pia	920	—.—
A. S. Immob.	400	80.—
Parigi a 3 m.	99	82.—
Londra »	25	18.—
BERLINO 10.		
Mobil.	170	10.—
Austriache	110	60.—
Lombarde	68	60.—
Rend. Ital.	98	80.—
LONDRA 10.		
Ingles.	95	1/4
Italiano	93	3/4—
MILANO 10.		
Rend. c.	95	421/5

Rend. fine	95	62.—
Mediterr.	574	—.—
Banca Gen.	479	—.—
Lanif. Ross.	1180	—.—
Cot. Cantoni	351	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Raf. Zucch.	254	—.—
Sovvenzioni	134	—.—
Soc. Veneta	131	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuovo *3 0[0*	290	—.—
Fran. a vista	100	55.—
Lond. a 3 m.	25	40.—
Beri a visto	124	80.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 10.		
Rend. Ital.	95	61/12
Camb. Lond.	25	17.—
» Francia	100	561/2
A. Ferr. Mer.	704	50.—
» Mobiliare	589	50.—
VIENNA 10.		
Mob.	309	85.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	247	15.—
Banca Naz.	990	—.—
Napol. d'oro	9	11.—
C. su Parigi	45	55.—
C. su Londra	114	80.—
Rend. Aust.	88	70.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 10.		
Rend. F. 3 0[0	95	27.—
Rend. 3 0[0	94	40.—
Rend. 5 0[0	106	50.—
Rend. ital.	94	40.—
C. su Londra	25	32.—
Cons. inglese	95	5/16
Obb. ferr. it.	337	50.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	40.—
Ban. di Parigi	837	75.—
Ferr. tunis	500	—.—
Prestito egiz.	492	50.—
Pres. spag. est.	76	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2377	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 11

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

Non più Stringimenti Uretrali

Mercè l'uso dei soli **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) in cui prescritta formula trovasi dettagliata, in ogni scatola con apposita etichetta. — Facendo uso dei medesimi i medici attestano con regolari certificati che la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime. — Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle renelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti o croniche di uomo e di donna anche le più ostinate. — Più centinaia di ammalati guariti hanno diretto all'autore delle lusinghierissime lettere di ringraziamento con autorizzazione di pubblicarle; onde l'umanità sofferente di tali malattie ne possa, senza titubanza, trarne profitto. — Tali lettere e gli attestati medici di cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti Confetti, cioè: parte a Parigi, Boulevard Dideroð, 38 e parte in Napoli, via Mergellina, 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco dell'esito di questi Confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente con l'autore. — Ogni scatola da 50 lire 3.30. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Rob Vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa lire 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli. (N. 1).

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e **magistrale ricetta** delle vere **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4**, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 49

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.30 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.19 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.18 »
» 11.30 »	»	» 11.51 »	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.46 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

Avvisi a prezzi modicissimi

TORCHI da Vino a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor **Bastanzetti** in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua *numerosa clientela* del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti *si appropriano* questa specialità a danno del *legittimo ed unico fabbricatore* il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso, a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure *franco a domicilio* in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una *scatola contenente N. 38 pezzi variati* di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è *di ottima qualità* e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Presso i principali Cartolai

Nero copiativo il litro L. 2.50

Nero fisso istantaneo » » 2.—

NERO COPIATIVO.... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia A. ANGHINELLI — FIRENZE
GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887, conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze**... Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga *sono* il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo,.... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronomie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona *preso in affitto* dal *Comune di Pejo una Fonte* alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente, **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta *Direzione* prega di chiedere sempre. Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (*non solo Aqua Pejo*) ed *esigere* che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra: **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

23 La Direzione G. BORGHETTI